



12 novembre 2012

N. 52

UNA GUERRA DI LIBERAZIONE FONDATA SU TANTE VERITA'

Il sito web di ITALIANI LIBERI E FORTI (www.ilef.it) si apre con una "finestra" intitolata

COME E PERCHE' SIAMO NATI

I documenti inseriti sono:

1. **16 ANNI DI SEMINA**
2. **DOPO LA GELATA C'E' BISOGNO DI TANTA CURA E DI BUONA CULTURA**
3. **IL BUON GOVERNO ESIGE BUONA CULTURA**
4. **VOGLIAMO CAMBIARE IL MODO DI FARE POLITICA IN ITALIA PER RIDARE AGLI ITALIANI L'ORGOGGIO DI ESSERE ITALIANI**
5. **SI PUO' FARE POLITICA SENZA TANTI SOLDI (E SENZA UN EURO DALLO STATO)**
6. **UN PICCOLO PASSO CHE INDICA UNA STRADA POSSIBILE**

Una attenta lettura dei suddetti documenti è fondamentale per capire la genesi, le ragioni e gli obiettivi di ITALIANI LIBERI E FORTI. Dopo tale lettura risulterà più chiaro perché intendiamo fare **“una guerra di liberazione fondata su tante verità”**.

“Guerra di liberazione” per liberarci dell'attuale classe politica con il cambiamento radicale del sistema prevalso nella prima e nella seconda repubblica. Un sistema politico basato su una struttura partitocratica costosa, corrotta e inefficiente a causa della dannosa “cultura” fondata sul concetto che **la politica è un “business” molto appetibile per chi la fa.**





Per liberare l'Italia da questa classe politica fallimentare siamo pertanto convinti che si debba partire da una verità consigliata da Gesù agli apostoli nel corso dell'ultima cena:

“I re delle nazioni le governano e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così, ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve”.

E' difficile acquisire e conservare in politica il necessario **spirito di servizio**, quando nei partiti circola troppo denaro. Di qui la nostra impostazione “spartana” sul finanziamento dell'attività politica. Chi ci accusa di utopistico idealismo è ovviamente colluso con l'attuale sistema, che ormai la stragrande maggioranza degli italiani desidera vedere eliminato e sconfitto da una “guerra di liberazione”, **che intendiamo fare insieme ad altri nuovi movimenti o partiti che la pensano come noi e che ovviamente non nascono dalle ceneri dei vecchi.**

Riteniamo poi fondamentale che alla base di ogni attività politica e di governo vi sia **una solida cultura del sapere e del fare**, in un costruttivo intreccio tra pensiero e azione che così bene caratterizzò la testimonianza di vita di Luigi Sturzo. E' nostra convinzione che se negli anni '50 i suoi consigli di saggio ed esperto senatore a vita fossero stati ascoltati e seguiti dalla DC, la politica e l'economia italiana non si sarebbero trovate nelle drammatiche condizioni odierne. Tutto ciò è ben spiegato - soprattutto a beneficio dei giovani, che non hanno vissuto in quel periodo storico - nel sintetico opuscolo **“Il buon governo esige buona cultura”**.

A dimostrazione della grande attualità e validità dell'insegnamento sturziano, riportiamo nella pagina seguente l'articolo che il Vice Direttore del Corriere della Sera, **Giangiaco Schiavi**, ha scritto ieri a proposito della presenza cristiana in politica.

Un'altra verità è quella esposta dal **Prof. Marco Vitale**, economista d'impresa, nell'ultimo documento più sopra richiamato, dove viene spiegata la grande opportunità rappresentata dall'utilizzo dei valori e dei principi dell'economia sociale di mercato come antidoto contro il capitalismo finanziario e puramente speculativo, che sta minacciando tutto il mondo. E' di grande incoraggiamento per ITALIANI LIBERI E FORTI che il documento si concluda con l'auspicio che **il nostro recente ingresso nel mondo politico italiano possa rivelarsi come “un piccolo passo che indica una strada possibile” verso la guerra di liberazione fondata su tante verità.**



Idee & opinioni

CORRIERE DELLA SERA

IL VESCOVO E LA POLITICA COME IMPEGNO CONTRO LA DEGENERAZIONE DEL POTERE

«La presenza cristiana non è occupazione di potere», ha detto il vescovo di Bergamo in una intervista alla cronaca locale del *Corriere*. Parole che invitano il mondo cattolico a interrogarsi sulla questione morale incombente che investe e coinvolge politici che ai principi della Chiesa e del Vangelo fanno riferimento. Ma toccano anche nel vivo un movimento che in Lombardia è diventato un sistema: Comunione e liberazione. Monsignor Francesco Beschi non usa giri di parole: «Quella che noi chiamiamo questione morale ci dovrebbe rendere consapevoli che i valori non possono mai essere dati per scontati. La successione di scandali ci deve far riflettere: la nuova politica non può essere solo rappresentazione, serve un'idea forte, culturale e sociale».

In questo tempo smarrito l'impegno verso gli altri è un valore che sollecita un'alleanza tra giustizia e solidarietà. Ed è per questo che da più parti si invoca e si sollecita un soprassalto morale capace di scuotere la coscienza delle persone. È sempre più manifesto, nella Chiesa impegnata sul territorio, il disagio per gli scandali, le ruberie, i cedimenti

etici che mostrano il lato peggiore di un sistema in cui alcuni esponenti cattolici hanno un ruolo e una responsabilità. E diventa sempre più importante separare i buoni principi, che si rifanno alla dottrina sociale della Chiesa, dalle pratiche che alimentano corruzione e intralazzi. Certi silenzi sono stati pesanti in questi anni. In pochi si sono alzati per denunciare il clima da bancarotta etica che assediava i centri del potere. La Regione Lombardia ha beneficiato di un esagerato lassismo che ha impedito di vedere quel che si doveva vedere: la deriva, sotto l'ombrello della fede.

C'è nelle parole del Vescovo di Bergamo un invito esplicito ad alzare lo sguardo, oggi che la crisi impone a tutti più sobrietà e umanità: l'impegno dei cristiani a costruire una casa comune deve prendere le distanze dalle degenerazioni del potere. Un appello a ritrovare quello spirito di servizio che un grande apostolo della fede impegnato nella politica, come don Sturzo, chiedeva con poche semplici parole: si può vincere l'illegalità con un supplemento di moralità.

Giangiaco Schiavi

© RIPRODUZIONE RISERVATA